

## AL DIRITTO DEI FIGLI, CHI CI PENSA?

“Speriamo che l’oscurantismo lasci la Repubblica di San Marino”: siamo in tanti a sperarlo, soprattutto di fronte a certe notizie dei giornali, che spacciano come progresso e buona notizia quello che chiederebbe una più seria e meditata riflessione.

Senza scomodare il Padre Dante, che, a proposito di Semiramide, sentenziò: “*Colei che libido fece licito in sua legge*”, cioè, per i nostri tempi attuali, la pretesa che un capriccio individuale diventi norma per un intero paese, ci sembra che il problema delle “nozze omosessuali” e della adozione dei figli da parte loro richieda qualcosa di più approfondito che un articolo di giornale e una istanza d’Arengo.

Abbiamo una storia di libertà (che non significa licenza) e che ci è ricordata ogni volta che entriamo in questa serenissima Repubblica e una storia di norme giuridiche con una logica chiara e profonda. In particolare il nostro diritto comune prevede che le norme della nostra Repubblica si inseriscano in una tradizione che non può essere stravolta da regole e comportamenti arbitrari (né da capricci o mode di qualunque genere).

Ora la famiglia è una istituzione con caratteristiche non arbitrarie, e con una struttura ben precisa.

E la ragione è che proprio tale concezione di famiglia (l’unità della coppia uomo/donna, aperta alla vita, con una responsabilità educativa irrinunciabile) è fondamento di una comunità civile degna dell’uomo.

Nessuno vuole discutere le personali scelte di convivenza degli omosessuali, ma non vogliamo che questa scelta costituisca il fondamento per chiamare famiglia una convivenza di questo genere.

E neppure che questo sia fondamento del diritto alla adozione di figli (che tali non sono né possono esserlo).

E se a San Marino si è legiferato sull’affido temporaneo di ragazzi persino a persone singole, questo non costituisce il fondamento di un nuovo “Diritto di famiglia”, ed è un caso diverso rispetto alla pretesa di una coppia omosessuale di essere titolare di diritti di paternità.

In particolare pensiamo che, soprattutto in questi casi, si debba tenere in dovuta considerazione, il diritto dei minori ad avere un padre e una madre.

Don Gabriele Mangiarotti